

L'esperienza della Giornata della Terra a Sant'Elia, raccontata da padre Ivan Garro, al Green Erasmus Day il 9/05/2024.

Oggi mi ritrovo a parlare da solo, ma in verità avremmo dovuto farlo in 10 o più, perché quello che abbiamo vissuto è stata un'esperienza vissuta **insieme**, e quindi bisogna essere insieme per raccontarla bene.

Il mio **intento** è quello di condividere con voi brevemente come è nata l'idea di vivere questa piccola azione di cura del creato, come l'abbiamo costruita insieme-appunto-e come l'abbiamo vista realizzarsi.

L'idea è nata semplicemente dalle relazioni. Una signora che frequenta la parrocchia del quartiere a Sant'Elia-Detta-un giorno mi ha detto: "Senti Ivan: i ragazzi del movimento dei Focolari vorrebbero fare una piccola esperienza di cura del creato. Potremmo invitarli a viverla qui da noi, magari coinvolgendo i ragazzi che frequentano l'oratorio". Così mi ha dato il numero numero di telefono di un membro del movimento dei Focolari, Chicco.

Quando l'ho contattato la prima cosa che ho notato è che lui pensava che l'idea di un'azione di cura del creato fosse stata mia, mentre io pensavo fosse stata sua...insomma abbiamo capito subito subito che Detta ci aveva incastrato! Bene-detta! All'inizio abbiamo immaginato qualcosa di semplice: una mezza giornata che iniziasse con la celebrazione dell'Eucarestia, poi la raccolta dei rifiuti e poi un pranzo tutti insieme in oratorio.

Il passo successivo è stato quello di **coinvolgere** i ragazzi e le ragazze con cui siamo in contatto. E subito ci ha colpito il loro entusiasmo. Volutamente non ci siamo lanciati subito nell'organizzazione, ma abbiamo dedicato un buon tempo a presentarci, a raccontarci qualcosa di noi e questo ha creato un clima di famiglia, nonostante non ci conoscessimo. Abbiamo continuato a incontrarci e cammin facendo diverse cose ci hanno stupito.

La prima è stata la presenza costante dei ragazzi. Un piccolo gruppo-non immaginatevi grandi cose-, ma anche un seme è piccolo e pure quanta vita porta in sé! Per la maggior parte di noi era la prima volta che ci imbarcavamo in qualcosa del genere, e quindi la preparazione ha richiesto tempo ed energie; eppure loro erano lì, anche impegnandosi in prima persona e coinvolgendo pure i propri familiari.

Un'altra cosa che ci ha colpito è stato come cammin facendo altri si sono uniti a noi, apportando ciascuno il proprio sguardo, le proprie competenze, il proprio aiuto. Per essere concreti: una signora del quartiere ci ha messo in contatto con il Comune che ci ha fornito i sacchi e ci ha assicurato che sarebbero venuti a ritirare ciò che avremmo raccolto; la mamma di una ragazza ha offerto le pinze e i guanti per raccogliere i rifiuti in sicurezza; un'altra coppia contribuito con altri guanti; una farmacia ci ha offerto delle mascherine per proteggerci dalla polvere e un'altra ci ha donato anche dei soldi per sostenere le varie spese; un negozio di alimentari ci ha offerto diverse cose per il pranzo e un bar le bibite; attraverso Anna, responsabile del programma Erasmus, abbiamo ricevuto le maglie e le borse dell'UniCa, e soprattutto abbiamo potuto invitare gli studenti Erasmus e conoscere quindi Otto, l'amico violinista ungherese che ha suonato per noi durante la lettura di alcuni passi della Laudato Sii e durante l'attività...

Tutto questo solo per dire alcune cose concrete, a cui bisogna aggiungere il tempo dedicato da tanti per pensare ai dettagli, alle squadre di lavoro, alla suddivisione del materiale, alla preparazione del pranzo... Quanta generosità! Tanto da dire con stupore "Che bello!". Ci è parsa un'azione ecologica anche per le nostre vite, un'azione che facesse spazio alla speranza di relazioni più belle, con noi stessi, fra noi, con il creato e anche con Dio.

Cammin facendo in qualche momento ho sentito il peso di tante piccoli o grandi cose da pensare: i permessi da chiedere, le comunicazioni ai Carabinieri, l'assicurazione... Ogni tanto con Chicco, scherzando ci dicevamo: "ma noi volevamo solo fare un po' di pulizia...!"

Anche in questi casi l'essere insieme ci ha aiutato, ci ha sostenuto: ognuno ha dato il suo contributo. Personalmente ho potuto sperimentare la cura di alcuni del gruppo che hanno voluto rimanere con me fino a sera tardi per darmi una mano nell'organizzazione e che senza che io chiedessi nulla mi hanno detto: "tu non preoccuparti di questa cosa, ci penso io" Che bello!

Così è arrivato il 21 aprile. ognuno si è donato con grande generosità. Non so precisamente quanti eravamo, ma direi fra le 80 e le 100 persone... E grazie al dono delle magliette dell'università, vedere questo piccolo esercito rosso impegnato nella cura del creato era un bel colpo d'occhio. Come ha detto uno degli organizzatori, Giuliano: "chi l'avrebbe mai pensato che alla fine di una giornata passata a raccogliere i rifiuti avremmo detto: **che bello!**"

Capite ora perché ho detto all'inizio che è stata un'esperienza caratterizzata dall'essere insieme.

Per concludere vi propongo di vedere insieme un **video** di cinque minuti preparato da alcuni di quei ragazzi che hanno accompagnato tutta la preparazione della giornata. Capirete subito che

non sono dei professionisti, ma spero che possiate coglierne l'entusiasmo e perché no, anche la bellezza.